

ritrova a gestire loschi traffici con delinquenti locali e compaesani malavitosi, fino ad Alec, che tradisce Polina con la giovanissima Masa, e rischia di compromettere ogni prospettiva, specie nel momento in cui tutti sembrano proiettati verso il lontano, sconosciuto Canada.

In una Roma folkloristica come solo sanno rappresentarla gli americani con i loro superficiali luoghi comuni, in tempo per veder morire un papa nel giro di un mese ed eleggerne un altro - polacco - destinato a cambiare il corso delle cose religiose, questi bislacchi protagonisti attraversano il loro purgatorio consapevoli che solo l'unità familiare potrà creare gli spazi per un domani di speranza, ma intanto, ognuno a suo modo, perdono se stessi.

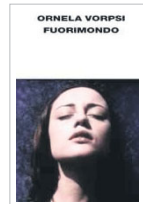
#### AVVENTURE ITALIANE

Il tema è questo, dunque, aperto e mai risaputo. Ciò che non permette a *Il mondo libero* di essere un grande romanzo, ma solo un buon romanzo, è la semplicità troppo spicciola delle avventure italiane della famiglia, spesso non ben motivate nella loro dinamica. Ma anche, oltre alla leggerezza delle connotazioni antropologiche di una Roma quasi «africana», la mancanza di note e di un glossario che sarebbero stati utili per concretizzare aspetti della cultura ebraica sovietica e di un periodo storico non necessariamente conosciuto dal lettore. I personaggi sono vivaci, emblematici, ma rischiano di perdersi in questo percorso ondulante che induce a troppe riflessioni - e non poche domande - per poter essere gustato fino in fondo. Ignoranza di chi legge più che colpa della traduzione, forse, ma rimane l'impressione di aver percorso una storia nobile, importante, senza afferrarla nel modo adeguato alle intenzioni dell'autore. ●



### Ornela Vorpsi

#### Fantasmidi di carne

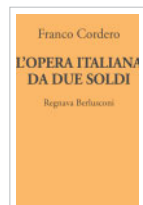


**Fuorimondo**  
Ornela Vorpsi  
pagine 156  
euro 13,50  
Einaudi

**Vivere** da spettatrice delle esistenze altrui: è quello che fa, o ha scelto di fare, Tamar. Dalla finestra osserva le ragazze del paese davanti alla casa di Maria, dove staziona il bel Dolfi con una ferita muta nel petto. E di amore o di dolore muore anche Manuela, proprio lì davanti. Un universo di spettri viventi straniato. Fuorimondo.

### Franco Cordero

#### Una farsa italiana

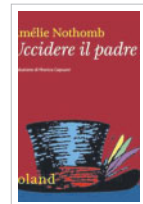


**L'opera italiana da due soldi**  
Franco Cordero  
pagine 301  
euro 17,00  
Bollati Boringhieri

**Diciassette anni** di malaffare, di brutto avanspettacolo, di berlusconismo che ha attinto a piene mani a un repertorio sempreverde nella tradizione italiana. Lo sguardo di Cordero, pungente e lucido, ne coglie l'insieme e il dettaglio. Facendone una partitura teatrale illuminante.

### Amélie Nothomb

#### Lo strano caso di Joe



**Uccidere il padre**  
Amélie Nothomb  
trad. di Monica Capuani  
pagine 91  
euro 9,00  
Voland

**Joe Whip** è un ragazzino di 15 anni che non sa chi è il padre. Si diverte a fare giochi di prestigio e con questi sbarca il lunario quando la madre lo mette alla porta. Un giorno incontra Norman, il più abile mago del quartiere, che lo accoglie e gli fa da maestro. Un romanzo sentimentale in forma di giallo, con sfumature western.

### Boldrin / Levine

#### Creatività copiosa



**Abolire la proprietà intellettuale**  
Michele Boldrin  
Davide K. Levine  
pagine 242  
euro 18,00  
Laterza

**Una tesi provocatoria** ma stuzzicante è quella degli autori, entrambi professori di Economia alla Washington University di St. Louis. Ovvero, eliminare il monopolio intellettuale perché il copyright opprime la creatività in una società che per crescere ha bisogno di liberi scambi, anche delle idee.

## Caterini e la rinascita della critica

**I** dibattiti sulla morte della critica letteraria non si contano. Ma c'è qualcuno che non se ne cura, e scrive. È il caso di Andrea Caterini, scrittore classe 1981, con *Il principe è morto cantando* (Gaffi, p. 144, euro 11). L'aspetto più interessante è il coraggio di osare: anche il confronto con autori venerati e canonizzati della letteratura ottocentesca, da Dickens a Dostoevskij a James. Caterini li accosta senza spavalderia ma con la consapevolezza di poter aggiungere una prospettiva, una visione personale. Rileggere è sempre possibile, ripensare un testo in rapporto a noi, alla nostra idea del mondo e della letteratura. Arrivare, sentirsi ultimi è uno svantaggio? Caterini lo ribalta, lo riscatta. E lo fa sulla scorta di un'idea di critica che sia in sostanza autobiografica: «Ho sempre pensato - spiega - che la critica fosse a modo suo un'irrimediabile autobiografia. Penso anzi che il critico letterario sia inguaribilmente malato di autobiografia, poiché non essendo in grado di parlare di sé sa che il solo modo per farlo è tentare di leggere, quindi conoscere, e successivamente scrivere di quei libri che il sé glielo svelano di volta in volta». È così che azzarda connessioni magiche (James-Enzo Siciliano), cortocircuiti, svelamenti: come per Pier Antonio Quarantotti Gambini, riscoperta affascinante. Un libro, questo di Caterini, creativo e palpante come e più di molti celebrati romanzi.